

Recensione. G.B. Schellino. La chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo Costruzione e ricostruzione (1859-1961), «Studi monregalesi. Rivista di storia archeologia arte

Original

Recensione. G.B. Schellino. La chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo Costruzione e ricostruzione (1859-1961), «Studi monregalesi. Rivista di storia archeologia arte antropologia e scienze del territorio», a. XXV n. 2 (2021), pp. 160 / Gianasso, Elena. - In: STUDI PIEMONTESI. - ISSN 0392-7261. - STAMPA. - LI:1(2022), pp. 252-253. [10.26344/0392-7261]

Availability:

This version is available at: 11583/2969827 since: 2022-12-04T01:21:18Z

Publisher:

Centro Studi Piemontesi

Published

DOI:10.26344/0392-7261

Terms of use:

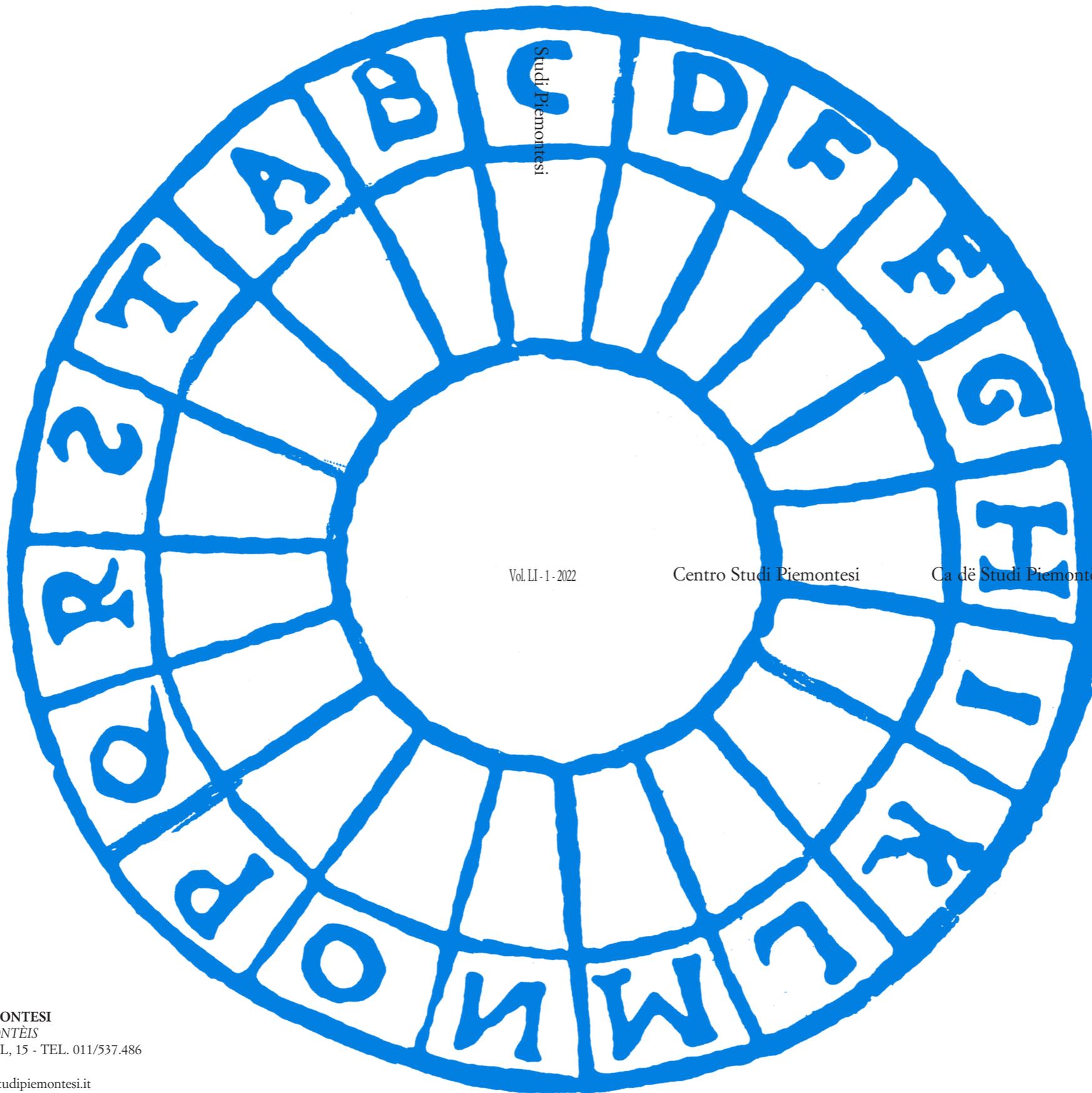
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

spedizione in abbonamento postale
45% - art. 1 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 1 - 1° semestre 2022

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Studi Piemontesi



CENTRO STUDI PIEMONTESEI
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486
ITALIA

info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della
civiltà subalpina, intesa entro
coordinate e tangenti
internazionali. Pubblica, di
norma, saggi e studi originali,
risultati di ricerche e documenti
riflettenti vita e civiltà del
Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico

Renata Allio
Alberto Basso
Gilles Bertrand
Mario Chiesa
Gabriele Clemens
Anna Cornagliotti
Guido Curto
Chiara Devoti
Enrico Genta Ternavasio
Pierangelo Gentile
Livia Giacardi
Corine Maitte
Isabella Massabò Ricci
Andrea Merlotti
Aldo A. Mola
Enrica Pagella
Francesco Panero
Pier Massimo Prozio
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio
Georges Virlogeux

Direttore

Rosanna Roccia

Responsabile

Albina Malerba

Segreteria

Giulia Pennaroli

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galieno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)
per pubblicazione – in italiano,
francese, inglese o tedesco – in
interlinea due e senza correzioni
debbono essere inviati al
Centro Studi Piemontesi.

La collaborazione è aperta agli
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide
sull'opportunità di pubblicare
gli scritti ricevuti.

I collaboratori devono
attenersi alle norme redazionali
della rivista, pubblicate in
terza di copertina.

*I libri per recensione devono
essere inviati esclusivamente
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal
are abstracted and indexed in
«Historical Abstracts»,
«America: History and Life»,
«International Medieval
Bibliography».*

La quota annuale
di associazione ordinaria
al Centro Studi Piemontesi
è di € 60.

L'abbonamento per il 2022
(due numeri)

è di € 60 per l'Italia;
per l'Estero: € 78 Paesi UE;
€ 86 Paesi extra UE.

Per abbonamenti, copie singole,
arretrati, inserzioni
pubblicitarie, rivolgersi
esclusivamente al
Centro Studi Piemontesi,
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dè Studi Piemontèis
via Ottavio Revel, 15
10121 Torino (Italia)
tel. (011) 537.486

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it

www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT84L0306909606100000116991

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N0304801000000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R076010100000014695100

BIC: BPPITRRXXX

Conto Corrente Postale:

14695100 Torino

PayPal

info@studipiemontesi.it

Satispay



Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 1679 - 2 ottobre 1985
sped. in abb.to postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - 1 - 1° semestre 2022.



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

op. cit., *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi.*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscolo, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se si deve citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

Studi Piemontesi

giugno 2022, vol. LI, fasc. 1

Saggi e studi

- Giovanni Tesio 7 *Fenoglio e Pavese: una dissimulare affinità*
Angelo Giaccaria 17 *Nella biblioteca privata della Regina Margherita di Savoia. Un giacimento di legature di pregio eseguite da legatori italiani*
Lorenzo Mamino 43 *Regole, pensieri, luoghi; natura e artifici. Giovanni Battista Schellino e l'architettura*

Note

- Natan Albanese 61 *Ultimi fasti d'Ancien Régime a Torino: gli allestimenti effimeri dei grandi balli di corte nel secondo Settecento e le feste nuziali dei Duchi d'Aosta*
Luca Lavarino 75 *Un'istituzione carloalbertina: la Società Piemontese delle Corse dei Cavalli*
Agnese Picco 83 *Una sfida per la scienza. Genesi ed evoluzione del pensiero di Cesare Lombroso sullo spiritismo*
Erika Luciano -
Elena Scalambro 93 *Il dovere e il piacere di insegnare: l'impegno di Gino Fano nell'educazione matematica*
Andrea Bertolino 107 *Risorgimento in salotto. Le memorie di Elisa Carbonazzi-Cibrario (1838-1929)*
Anna Paladini 115 *Federico Siffredi (1861-1920). Documenti e opere inedite per la biografia di un pittore nella Torino di San Leonardo Murialdo*
Lauro Mattalucci 133 *Le tavolette votive nella parrocchiale di Strambino*
Alda Rossebastiano
Elena Papa, Daniela Cacia 147 *Onomastica piemontese 14*
a cura di
Anna Cornagliotti 161 *Lessico Piemontese 8*
Giovanni Ronco a cura di
Chiara Devoti -
Enrico Genta Ternavasio 165 *1416: Savoie Bonnes Nouvelles. Studi di storia sabauda nel 600° anniversario del Ducato di Savoia. Note ai due volumi*

Ritratti e ricordi

- Pirangelo Gentile 179 *Umberto Levrà (1945-2021). Un ricordo personale*
Renata Allio 185 *Ricordo di Gianluigi Alzona (1943-2022)*

Documenti e inediti

- Maria Teresa Reineri 189 *"Ma vive douleur": una lettera di Anna d'Orléans ad una dama accompagna il dono di un suo ritratto*
Franca Porticelli 195 *Contributo alla biografia di Carlo Vidua. Una lettera inedita di Johann Friedrich Riedel*
Aldo A. Mola 199 *Le ripercussioni del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 sul confine italo-francese*
Andrea Maria Ludovici 205 *"Scatti" di storia. Nuove donazioni per l'Archivio del Centro Studi Piemontesi*

Notiziario bibliografico:
recensioni e segnalazioni

223

G. Ajmone Marsan, *Aniceta & Edoardo. Le famiglie Frisetti e Agnelli agli esordi dell'imprenditoria torinese* (B. Quaranta) – S. Passaggio, *Il pensiero politico di Santorre di Santa Rosa. Il neoguelfismo nel secolo liberale* (P. Gentile) – *Studi da Venaria* (C. Devoti) – *Boteriana II. Giovanni Botero fra il De regia sapientia e le Relazioni universali* (F. Ieva) – *Giorgio Mario Lombardi. Giurista, storico e amministratore* (M. Rosboch) – *L'araldica tra ostensione e identità di famiglie e comunità* (C. Siccardi) – *Bene, Piemonte, Savoia. Memorie araldiche e genealogiche di famiglie sabaude tra centro e periferia* (A. Piazza) – G. Melano, *Un museo per il re. Origini e primi anni del Museo Storico Nazionale di Artiglieria* (E. Gianasso) – *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. Stato, capitale, architettura* (G. Mola di Nomaglio) – S. Tombaccini, *Femmes Niçoises. Une histoire au féminin de l'Ancien Régime à la Belle Époque* (R. Rocca) – A. A. Mola, *Vittorio Emanuele III. Il Re discusso* (A. Mella) – *Tesori del Marchesato di Saluzzo. Arte, storia e cultura tra Medioevo e Rinascimento* (R. Rocca) – *Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonby* (E. Gianasso) – *Giovanni Battista Borra da Palmira a Racconigi* (E. Gianasso) – A. Offman, L. Facchin, M. Ferrario, P. Dell'Aquila, L. Mana, *Palazzo Perrone di San Martino, da dimora nobiliare a sede della Fondazione CRT* (C. Devoti) – P. Cornaglia, *Il giardino francese alla corte di Torino. Da André Le Nôtre a Michel Benard* (E. Gianasso) – F. Corrado, P. San Martino, *Pietro Piffetti* (L. Facchin) – G. Mayer, *Kulturpolitik der Aufklärung. Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg (1711-1794) und die Künste* (S. Tammaro) – *Da Giorgio Vasari agli epigoni ottocenteschi. Legami d'arte e d'architettura a Santa Croce di Bosco Marengo* (E. Gianasso) – *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty* (M.C. Visconti) – *Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive* (M.V. Cattaneo) – G.B. Schellino, *La chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo. Costruzione e ricostruzione (1859-1961)* (E. Gianasso) – A. Panzetta, *Felice Tosalli. L'archivio privato. Lettere, scritti, documenti e immagini dal fondo riservato dello scultore torinese* (W. Canavesio) – *I Del Carretto. Potere e committenza artistica di una dinastia signorile tra Liguria e Piemonte (XIV-XVI sec.)* (G. Mola di Nomaglio) – M.L. Sturani, *Dividere, governare e rappresentare il territorio in uno Stato di antico regime. La costruzione della maglia amministrativa nel Piemonte sabauda* (F. Quaccia) – B.A. Raviola, *Giovanni Botero. Un profilo fra storia e storiografia* (M.T. Pichetto) – M. Alfano, G.E. Cavallo, *Lepanto. I piemontesi combattono* (G.F. Siboni) – S. di Santa Rosa, *Confessions (1801-1813)* (P. Gentile) – S. Ronco, *Costantino Nigra. Diplomatico e gentiluomo* (A. Pennini) – L. Arcuti, *Insieme si cresce. Scritti di banca e finanza 1950-1998* (C. Bermond) – *Dalla parte della storia. Scritti in onore di Bartolo Gariglio* (P. Gentile) – P. Rossi, *Incontri e ricordi* (M. Chiesa) – *I cistercensi folgianti in Piemonte tra chiosstro e corte (sec. XVI-XIX)* (M. Chiesa) – A. Liviero, *Il Père Laurent e il Refuge des Pauvres* (G. Mola di Nomaglio) – R. Gualino, *Confessioni di un sognatore* (N. Betta) – R. Gualino jr, *Mio nonno Riccardo* (N. Betta) – G. Caponetti, *Drovetti e l'Egitto. L'avventurosa vita del collezionista alle origini del Museo Egizio di Torino* (A.M. Ludovici) – G. Tesio, *Primo Levi. Il laboratorio della coscienza* (L. Ricaldone) – R. Cicala, *Da eterna poesia. Un poeta sulle orme di Dante: Clemente Rebora* (G. Tesio) – F. Lorenzi, *"Un paesaggio del sentimento". Nico Orengo narratore e poeta di Liguria* (V. Boggione) – *Quatorze secondes. L'art réfléchi dans un sonnet* (M. Bertini) – E. Papa, *Lingua e cultura nei balletti di corte. La primavera trionfante dell'inverno* (G. Olivero) – D. Cacia, *Lingua e cultura nei balletti di corte. L'unione perla peregrina Margherita reale e celeste* (G. Olivero) – M.P. Villavecchia, *Nomi e forme dell'aratro in Piemonte* (A. Ghia) – M. Poma - E. Geninatti Togli, *Dizionario Mezzenilese-Italiano* (G. Gorla) – G. Cavallo, *Il quartiere della Crocetta. Dalla chiesa al grande sport* (G. Pennaroli) – *Savigliano. Un millennio tra arte, storia e cultura* (A. Malerba) – M. Del Savio, *Gli statuti di Frassinere (1415)* (A. Ghia) – E. Acerno, *Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giorgio Martire. Fonti e arredi dal XVI al XX secolo* (F. Quaccia) – G. Berattino, L. Mattalucci, *La chiesa cittadina di San Gaudenzio in Ivrea* (F. Quaccia) – *Longobardi a Belmonte* (F. Quaccia) – M. Cima, O. Cima, *Memoria di una Comunità. San Colombano Belmonte* (F. Quaccia) – *La Chiesa dedicata alla Madonna delle Vigne* (F. Quaccia) – R. D'Angelo, *Ivrea in armi* (F. Quaccia) – *Olivetti e la cultura nell'impresa responsabile. La Collezione Olivetti* (F. Quaccia) – G. Berattino, *Piero Venesia. Un canavesano al servizio della comunità* (F. Quaccia) – G. Perlasco, *Amicizia, pensieri, immagini...* (F. Quaccia) – F. Gioana, *Storico Carnevale di Ivrea. Questa è la nostra storia* (F. Quaccia) – D. Zaia, *Dalla paura alla vanità. Storia del Carnevale di Ivrea* (F. Quaccia) – G.E. Cavallo, *Cristoforo Colombo il Nobile* (G. Casartelli Colombo di Cuccaro) – S.R. Capittini, *Il capitolo di San Giuliano in Gozzano: undici secoli di storia attraverso il loro archivio* (M. Chiesa) – A. Baietto, *Le stagioni di Cristina* (A. Mella) – G.L. Vaccarino, *La coscienza infelice. Percezione e immagini della malattia mentale dal mito alle neuroscienze* (R. Rocca) – *Segnalazioni.*

Notizie e asterischi

301

Il tempo in posa. I Fondi fotografici del Centro Studi Piemontesi: dalla conservazione alla valorizzazione (A.M. Ludovici) – *Immagini sovrane. Ritratti fotografici e autografi (XIX-XX secolo)* (C.F. Prina) – *Ricordo di Antonio Invernizzi* (D. Taverna) – *Ricordo di Sergio Notario* (G. Gorla) – *Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca de Studi Piemontèis – Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti 313

struisci e plasma, rispondendo con organizzazione e regole precise alla specificità dei luoghi. Si tratta di due componenti basilari e complementari, mediante il cui connubio si esprime la centralità del lavoro di ricerca, elemento fondante del magistero della Scuola stessa. Il volume si divide in due macro-sezioni che approfondiscono quanto enunciato dal titolo. La prima, curata da Chiara Devoti, direttrice della Scuola, tratta *Il cantiere storico e i suoi archivi*, declinando attraverso sottosezioni di dettaglio il tema dell'importanza delle fonti per l'approccio al cantiere storico, dalla dimensione architettonico-artistica alla scala urbana e territoriale. La seconda, curata da Monica Naretto, vice-direttrice della Scuola, riguarda *Il cantiere di restauro e i suoi archivi* e si articola parimenti in sottosezioni tematiche (*Per il cantiere di restauro archeologico, Archivi e cantieri di restauro architettonico e urbano, Tra fonti materiali e conservazione*).

All'interno delle due grandi sezioni il concetto della costruzione di banche dati di supporto alla conoscenza della fabbrica e del territorio, centrale nel volume, viene analizzato e sviluppato mediante l'apporto di quasi quaranta contributi, a opera di docenti – anche stranieri, in prevalenza francesi e spagnoli – afferenti ad aree disciplinari diverse, di specializzandi e di specialisti di recente diploma. L'opera mette quindi in luce, con un approccio interdisciplinare e un'apertura internazionale, la grande varietà di archivi di cui è possibile disporre e offre altresì un metodo per esplorarli, nell'ottica di contribuire alla conoscenza, alla valorizzazione e al recupero

ro del patrimonio esistente.

Maria Vittoria Cattaneo

G.B. Schellino. *La chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo. Costruzione e ricostruzione (1859-1961)*, «Studi monregalesi. Rivista di storia archeologia arte antropologia e scienze del territorio», XXV, 2 (2021), pp. 160, ill.

Il secondo numero del 2021 di «Studi monregalesi» discute e aggiorna, attraverso la penna di Lorenzo Mamino, gli studi sul progetto di Giovanni Battista Schellino per la chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Paolo a Dogliani Borgo, nel testo introdotti da Giuseppe Marino che annota subito l'esistenza, «prima di Schellino», di una chiesa di San Quirico fuori le mura (già chiesa del Carmine) e di una seconda chiesa dei Santi Quirico e Paolo entro le mura, abbattuta e ricostruita nelle scelte schelliniane. L'occasione del volume è il ritrovamento della raccolta quasi completa dei documenti – disegni e relazioni scritte – che hanno reso possibile la costruzione della chiesa parrocchiale su progetto di Schellino. Mamino, nella *Prefazione*, sottolinea che nuove carte sono state ritrovate nell'Archivio parrocchiale, mentre il già conosciuto fondo Fusina-Gabetti, comprendente fogli noti sul celebre geometra e misuratore, è conservato presso l'Archivio Comunale di Dogliani.

Le vicende che accompagnano la chiesa sono note: il cantiere si apre il 26 aprile 1859 e si chiude undici anni più tardi, il 23 ottobre 1869. Il libro offre una lettura dettagliata dei lavori ripercorrendo il *Memoriale*

di fondazione della fabbrica, un giornale dei lavori che è pure un libro delle spese esteso fino al termine degli anni Sessanta dell'Ottocento, scritto dall'architetto e ricco di informazioni tecniche ancora non conosciute, ora in parte pubblicato in questo volume. La personalità di Schellino emerge forte anche da questo suo scritto: eclettico nel fare, nello scrivere e nel disegnare, annota la scelta dei materiali, le dimensioni, le maestranze impegnate, commenta le critiche ricevute, ricorda i commenti del celebre ingegnere torinese Amedeo Peyron cui aveva inviato una sua idea, tenta una descrizione della chiesa presentandola come «edificio ordinario, [...] con ordine e proporzione classicheggianti, senza metterne in rilievo le anomalie rispetto alla storia dell'architettura» (p. 143). È evidente, attraverso il sapiente commento di Mamino, l'emergere di quel noto apparente disordine mentale proprio della mente schelliniana che, invece, riflette l'approccio mentale di un professionista eclettico, capace di unire, mescolare, sovrapporre elementi architettonici differenti creando una nuova composizione.

Il suo approccio, già scelto da Roberto Gabetti e Andreina Griseri nel 1973 per spiegare l'Eclettismo in un volume divenuto imprescindibile riferimento nella storiografia ottocentesca, è poi stato ancora ripreso da Daniele Regis (2008) e dallo stesso Mamino, che ha studiato altre architetture sacre schelliniane tra cui la parrocchiale di San Giovanni in Bra. Il suo lungo contributo segue lo svolgersi del progetto, tra abbozzi, piante, sezioni, prospetti, dettagli, disegni di carpenteria, alternando la precisa lettura dei disegni

– pubblicati a colori in «Studi monregalesi» – a note tecniche, rimandi alla manualistica, riferimenti alla critica coeva, confronti tra il sapere ottocentesco e la nostra contemporaneità. Scorrendo le pagine, si legge un commento magistrale che, certo, è destinato a diventare un esempio per indagare non solo la chiesa di Dogliani, ma per affrontare le tante complessità dell'architettura dell'Eclettismo. La pubblicazione dei disegni a colori, poi, permette di seguire attraverso le immagini la sequenza che dall'idea progettuale giunge al disegno e al cantiere. Ne deriva una progressiva consapevolezza dei problemi riscontrati, degli strumenti utilizzati, delle risoluzioni attuate fino al secondo Novecento quando, ormai scomparso Schellino, la costruzione della (nuova) seconda cupola definisce lo skyline ancora attuale della parrocchiale doglianesa.

Completa il volume lo studio di Claudio Daniele che, esaminando gli altari, i dipinti, le acquasantiere, l'organo e l'apparato decorativo dei Santi Quirico e Paolo, commenta l'operato di Schellino giudicando la chiesa di Dogliani come la sua opera «più maestosa» (p. 110), un tempio consacrato nel 1870 capace di trasmettere la generosità e la fede di un uomo che, attraverso il suo fare, ha segnato nel profondo l'architettura ottocentesca non solo piemontese.

Elena Gianasso

Alfonso Panzetta, *Felice Tosalli. L'archivio privato. Lettere, scritti, documenti e immagini dal fondo riservato dello scultore torinese*, Napoli, Edizioni Fioranna, 2022, pp. 407, ill.

Nel numero scorso di «Studi piemontesi» abbiamo recensito l'imponente monografia di Panzetta dedicata allo scultore Felice Tosalli (1883-1958), strumento di lavoro fondamentale per comprendere appieno la personalità ricca e variegata di un artista avvincente, già messo da parte, assieme alle sue predilezioni animaliste, da una storiografia spesso distratta da poche personalità emergenti. Con la pubblicazione dell'archivio privato di Tosalli, Panzetta chiude un cerchio, avviatosi con la sua prima monografia dedicata allo scultore torinese, stampata nel 1990, e lo chiude avvicinandolo da un punto di vista assolutamente inedito e piacevolmente accattivante: la corrispondenza privata. L'occasione è quella che auspicavamo nella recensione citata, ovvero il passaggio per donazione all'Archivio di Stato di Torino dell'intero complesso documentario, ricco e variegato, appartenuto a Tosalli e donato da Panzetta all'istituzione pubblica. Lo studioso ha avuto agio, nel tempo, di analizzare, trascrivere e studiare i molti materiali pervenutigli dalla famiglia, con un interesse ed un coinvolgimento evidenti dal risultato. Ma questo volume, che ha come spina dorsale la corrispondenza di vari interlocutori, per tutto l'arco della vita di Tosalli, non è confondibile con un semplice inventario dell'archivio. Se infatti l'indicazione delle varie sezioni è sistematica, comprendendovi le carte

private, la rassegna stampa, il repertorio iconografico, l'archivio fotografico delle opere, gli allestimenti espositivi e l'archivio fotografico privato, il centro del lavoro è la trascrizione delle lettere pervenute allo scultore con i vari documenti presenti, dai testi critici ai pieghevoli di mostre, sino alle tessere di associazione, il tutto disposto in una rigorosa serie cronologica, frutto di un'operazione ampia, sviluppata per più di 300 pagine, ma essenziale per ogni ricostruzione futura. Questa scelta fa del libro uno strumento di studio, e non solo un regesto delle carte. Risulta infatti immediatamente percepibile la rete di amicizie che ha sostenuto il lavoro di Tosalli ed il ruolo fondamentale della famiglia, i genitori dapprima, poi la moglie Pia Galli, già sua compagna di Accademia, con la figlia Elisa. Tra le personalità più in vista vi è senz'altro quella di Bona di Baviera di Savoia-Genova, sua allieva nella difficile arte della scultura, ma i dati inediti sono molti, dal giovanile periodo parigino, ancora per più versi poco noto ma che risulterà determinante per le propensioni animaliste, sino ai rapporti con Enrico Scavini, con l'amico Emilio Vacchetti, con il Circolo degli Artisti torinese, con i vari interlocutori delle iniziative espositive che lo videro coinvolto per tutti gli anni '20 e oltre. Un contratto di privativa con un "mecenate", rivelatosi ben presto fonte di guai per Tosalli, gli limitò l'attività sino al 1927, e la sua successiva mancata adesione al Sindacato fascista delle belle arti fece il resto, ma fino all'ultimo coltivò impegni ed interessi, oltre a scambi con nuove conoscenze, come Rodolfo Sella, Felice De